# I fiorettisti che hanno dato il primo titolo all'Italia

La squadra azzurra di fioretto che ha dato all'Italia la prima medaglia d'oro dei Giochi fotografata dopo la premiazione. Da sinistra a destra Lucarelli Di Rosa (capitano), Spallino, Carpaneda, Edoardo Mangiarotti e Bergamini (Fototo)

PER OGGI A FIRENZE

## Convocata la B del calcio

BOLOGNA, 26 — Il dr. Pasquale, presidente della C. T. per le nazionali di calcio, ha comunicato al termine dei lavori della Direzione Tecnica (riunitasi nel pomeriggio presenti oltre al dr. Pasquale, l'ing. Tentorio, Schiavio, il C. T. Mazmo, gli allenatori Foni e Bigogno e il segretario Biancone) il programma di attività tanto per la rappresentativa «A» che per la «B» per il duplice confronto internazionale del 9 dicembre.

Per la «A», vista la situazione tecnica che è largamente inficiata da infortunati le convocazioni sono state rinviate al 2 dicembre. La «B» è stata invece convocata e si allenerà giovedì 29 novembre alle ore 14.30 allo stadio comunale di Firenze (a porte chiuse). Squadra allenatrice sarà la Reggiana. Dovranno trovarsi alle ore 19.30 di martedì 27 novembre al Grand Hotel di Firenze i seguenti giocatori:

**Atalanta:** Longoni
**Inter:** Masei
**Juventus:** Confi, Emoli, Garzena.
**Lanerossi:** David
**Milan:** Beau, Fontana
**Napoli:** Bugatti.
**Palermo:** Mihalich
**Roma:** Losi, Pistrin
**Sampdoria:** Farina
**Triestina:** Bandini
**Allenatore:** Bigogno; **massaggiatore:** Della Casa

Formazione probabile dell'allenamento: Bugatti, Farina, Losi, Fontana, Mihalich, Emoli, Longoni, David, Masei, Conti, Beau

Il dr. Pasquale ha detto di non poter escludere «promozioni» dalla «B» alla «A» e ha aggiunto che la Commissione si riserva di convocare altri giocatori per la «B» dopo la prossima giornata di campionato

# La situazione in Ungheria

(Continuazione dalla 1. pagina)

tato la maschera appena Nagy ha ordinato il «cessate il fuoco».

«Contemporaneamente il discorso di Mindszenty ha fatto capire che i giorni di vita del governo Nagy erano ormai contati. Con la sua attività, il governo Nagy non ha fatto altro che mascherare le azioni della controrivoluzione. Perciò la sua attività è imperdonabile. Egli doveva denunciare il terrore, invece ha ordinato la resistenza contro le truppe sovietiche che intervenivano per porre fine al terrore. Infine Nagy, scendendo per una scala secondaria del Parlamento, si è presentato all'ambasciata jugoslava. Può darsi che per i controrivoluzionari l'aiuto di Nagy fosse insufficiente, ma per il popolo era troppo».

«Nagy ha espresso il desiderio — ha proseguito Kadar — di recarsi in un altro Paese: il 23 novembre è partito per la Romania. Noi abbiamo promesso di non procedere giuridicamente contro di lui, nè contro i suoi collaboratori, per gli errori da essi stessi riconosciuti. Anche noi siamo convinti che hanno fatto bene a lasciare il nostro Paese tanto più che i controrivoluzionari avrebbero potuto organizzare una provocazione contro di loro per creare difficoltà al nostro governo. Era nostro interesse difendere il Paese e procedere in conformità».

«Sono note — ha soggiunto Kadar — le mie buone relazioni con Nagy al tempo in cui lottavamo contro Rakosi: il 2 novembre ho dovuto interrompere quei rapporti. Abbiamo capito che non si può combattere la controrivoluzione e nello stesso tempo incoraggiarla».

## Tra gli operai di Csepel

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST, 26. — Ci siamo recati a Csepel stamane alle 9. La città era bianca, coperta da un lieve strato di neve caduta durante la notte. Lungo le vie, dal centro alla periferia, il traffico degli autocarri e degli autobus e il movimento dei cittadini appariva ancora più intensi che nei giorni scorsi. Alle fermate dei tram e degli autobus si formavano in continuazione delle vere e proprie folle di centinaia di persone. Sul Lungo-Danubio di Pest il via vai di camion carichi di operai rivelava una più estesa ripresa del lavoro. La nostra auto procedeva lentamente sulla strada ghiacciata della periferia. La via che porta a Csepel, la grande isola limitata dai due grossi bracci in cui sbocca il Danubio appena fuori di Budapest, portava ancora i segni dei recenti combattimenti.

A mano a mano che si proseguiva, era possibile riscoprire nelle cose il piano operativo attuato dalle bande controrivoluzionarie nelle scorse settimane: dai quartieri centrali in via Ulloi, corso Lenin e via Rakosi, l'azione delle bande si era estesa principalmente verso la periferia meridionale della città in direzione di Csepel.

Il più grande complesso industriale di Budapest era stato prescelto dai controrivoluzionari come obiettivo principale dell'azione sovversiva: ogni angolo, quasi ogni casa, ogni terrapieno furono trasformati in altrettante postazioni e nidi di lotta armata. Intorno agli edifici colpiti, spesso sventrati dalla battaglia, stamane lavoravano folte squadre di muratori, nonostante il freddo pungente del primo mattino. Verso Csepel procedevano lunghe file di autocarri carichi di materiale e di approvvigionamenti. Oltrepassato il posto di blocco istituito dalla nuova polizia ungherese all'imbocco del ponte sul braccio sinistro del Danubio, l'ampio rettilineo imbiancato dalla neve era percorso da decine di ciclisti e da molti autocarri.

Una delle linee ad alta tensione era stata in più punti interrotta: i tralicci giacciono ancora di fianco allo stradone; nell'abitato di Csepel, molte case, basse abitazioni ad un piano, tinte di giallo o di rosso hanno la facciata crivellata di raffiche, i tetti danneggiati o squarciati.

Le formazioni armate che non erano riuscite a penetrare negli stabilimenti si erano trincerate nell'abitato. Sul tratto del viale che conduce all'ingresso della Csepel si affollavano centinaia di operai. Varcati i cancelli, una vecchia locomotiva in azione ci ha sbarrato il passo. Proseguiamo all'interno del complesso in mezzo ad un andirivieni di operai. Alcune squadre scaricano carbone, altre mettono ordine attorno ai capannoni. Da un reparto di fonderia si va sprigionando un fumo nero e arcre.

Chiediamo a due giovani operai dove si trovi il Consiglio centrale del complesso. Ci guardano un po' stupiti, quindi dicono che non lo sanno.

«Possibile — ribattiamo — che non sappiate dov'è la sede del Consiglio?».

«No — rispondono — non lo sappiamo».

«Ma sapete, almeno, come si chiamano coloro che lo compongono?».

Ancora una volta la risposta è negativa.

Avanziamo di qualche metro e fermiamo un giovane senza tuta, con un soprabito quasi elegante. Ci indica la sede del Consiglio.

«Ma il direttore non c'è?» domandiamo.

«Quello generale, no; lo hanno cacciato. Sono rimasti i direttori dei singoli stabilimenti».

Chiediamo se il lavoro riprende. «Oggi sono cresciuti di numero — ed indica gli operai sulla via centrale del complesso. — Ma non tutti possono lavorare».

Il giovane dice di essere un tecnico dell'ufficio progetti.

«Lei sa cosa vuole il Consiglio operaio?» domandiamo ancora.

«Credo che pochi lo sappiano — risponde. — Le questioni mutano ogni giorno».

«Adesso parlano di Nagy — aggiunge — ma io credo che la gente voglia soprattutto lavorare. Penso che sia stanca di questa altalena di opinioni e di voci contrastanti».

Ci avviamo verso un edificio scuro al centro del complesso: tutto intorno sorgono capannoni enormi, condutture aeree, molte ciminiere, in mattoni od in metallo. Lungo le vie della città industriale sostano alcuni carri ferroviari carichi di scorie, in parte coperti dalla neve; cumuli di grossi lingotti di ghisa, grosse forme e stampi per fusione, attrezzi o rottami arrugginiti.

Nell'edificio scuro, uno della sede amministrativa del complesso c'è confusione, via vai di gente, gruppi di operai nei corridoi. Sulla porta di una stanza, un cartello scritto a mano indica la sede del Consiglio. Entriamo: odore di chiuso, di fumo e di umidità. Ci sono alcune persone. Stringiamo la mano di un giovane poco più che ventenne, con una piccola barba nera e corta. E' un ex-redattore del settimanale di fabbrica. Si avvicina un uomo più adulto, dal viso duro e forte: un tecnico, il segretario del Consiglio; poi un operaio: il vice presidente.

Di fronte notiamo un'altra stanza. Ci fanno entrare: non è grande, arredata con un tavolo verde ed una decina di seggiole gialle; è la sala del Consiglio. Le informazioni che ci vengono subito fornite sono abbastanza indicative: oggi in fabbrica sono entrati 14 mila operai su 30.500 normalmente occupati. Di questi 14 mila soltanto 11.100 lavorano; gli altri sono ancora costretti a restare inattivi a causa della carenza di energia elettrica, di carbone e di materie prime.

I membri del Consiglio ci dicono che l'organo centrale dell'azienda, composto di 48 persone, è provvisorio; quello definitivo verrà eletto quando almeno due terzi degli operai potranno stabilmente riprendere il lavoro.

E' il tecnico che parla con noi; si chiama Bela Szenczey. Gli altri interloquiscono raramente: anche in questo caso, l'influenza di una sola persona — il tecnico improvvisamente emerso dal cataclisma dei moti — appare evidente in seno al Consiglio. Codesto tecnico espone alcune «rivendicazioni»: ritiro delle forze sovietiche, questione Nagy, pluralità dei partiti, e così via. Su questi problemi, tuttavia, divergono i pareri e le tendenze degli stessi membri del Consiglio.

L'operaio vice presidente, per esempio, esclude l'immediatezza e persino la validità delle questioni politiche sollevate dal tecnico, mentre sostiene le funzioni ed i compiti di direzione economica del Consiglio.

Se queste divergenze sono sorte soltanto fra tre rappresentanti del Consiglio, immaginiamo quali possano essere quelle che dividono l'organo aziendale nel suo complesso.

Lasciamo i tre membri del Consiglio e ci rechiamo a visitare la centrale termoelettrica del complesso, installata in un edificio moderno. Nella sala comandi, operai e tecnici sono ai loro posti: tutto è lucido, pulito e ordinato. Anche nel reparto generatori notiamo la stessa diligenza e precisione. Soltanto due dei sei grossi generatori sono però in funzione, producendo il 25 % dell'energia occorrente al complesso; la quantità indispensabile per alimentare i forni, ai quali un'eventuale paralisi potrebbe recar danni irreparabili.

Di fianco all'edificio della centrale termoelettrica, alcuni operai stanno scaricando «a passamano» da un camion grossi pali scuri.

Uscendo dalla Csepel, abbiamo notato lo stesso andirivieni di due ore prima: in tutto il complesso, l'atmosfera della ripresa sta subentrando al profondo disorientamento dei giorni scorsi. Codesta situazione, oggi caratteristica in una grande parte delle fabbriche e delle aziende ungheresi, segna dunque un sensibile progresso verso il ripristino dell'attività produttiva in tutto il Paese.

In tutte le fabbriche della capitale è continuato oggi il lavoro, mentre il Consiglio operaio centrale di Budapest ha proseguito i colloqui col primo ministro Kadar su alcuni punti economici e politici ancora parzialmente controversi. La parte essenziale di codesti colloqui dovrebbe concludersi entro oggi o domani. Fra le questioni che il Consiglio centrale di Budapest ha chiesto di discutere, figura quella della partenza di Nagy per la Romania, oltre alla definizione dell'articolo della recente legge governativa concernente i poteri degli organi operai e la nomina dei direttori d'azienda. Sono questioni, queste, dalla cui definizione dipende ovviamente una più grande e decisiva ripresa del lavoro, malgrado i reiterati tentativi dei controrivoluzionari, ogni giorno più deboli ed isolati, di turbare o di ostacolare lo sviluppo distensivo della situazione.

La propaganda avversaria, specialmente quella fabbricata all'estero (voci e notizie allarmistiche prontamente raccolte e sfornate all'interno) ha sovente riacceso apprensioni e perplessità ed ancora oggi tende, evidentemente, a riprodurre analoghi stati d'animo ed a mantenere viva la psicosi della «transitorietà». Tuttavia, la tensione decresce ogni giorno di più, mentre fra le masse popolari si va rafforzando la convinzione che è necessario ed urgente riprendere il lavoro, per risparmiare al Paese nuovi e più duri sacrifici.

Questa convinzione si è palesata nelle ultime ore, in una fioritura di scritte murali al centro ed alla periferia della città: «Tornate al lavoro» — dicono le scritte — «Produciamo per i nostri figli», «L'lavoro è vita».

O. V.

## Oggi Roma e Lazio riprendono la preparazione

Un vivo rammarico fra i tifosi giallorossi hanno suscitato il comportamento del pubblico e dei giocatori milanesi e la sconfitta immeritata della Roma. Sulla battuta a vuoto romunque non si drammatizza e così il perfetto accordo regna fra tifosi, dirigenti e giocatori. Questi ultimi riprenderanno stamane la preparazione in vista di Roma-Spal e Roma-Samp sostenendo al Torino una leggera seduta di allenamento al quale parteciperanno anche Venturi, Da Costa, Panetti, Lojodice, Stucchi e Giuliano che dopo Inter-Roma hanno avuto una giornata di permesso. Giovedì i titolari giallorossi si recheranno in ritiro a Frascati. Roma B-Fiorentina B in programma per domani è stato rinviato al 19 dicembre data la concomitanza di Fiorentina-Norkoeping che si giocherà appunto domani allo stadio Olimpico per la coppa dei campioni. Tanto la Fiorentina che la squadra svedese sono a Roma da ieri.

Nel clan biancoazzurro regna una serena, tranquillità la vittoria sull'Udinese, che fa seguito al pareggio di Napoli, ha rialzato il morale di tutti, dirigenti, giocatori e tifosi, ed è appunto in un'atmosfera di fiducia che i biancoazzurri riprenderanno oggi la preparazione in vista dell'incontro di torneo cadetti di domani con la Spal e della difficile trasferta di domenica prossima a Marassi contro la Sampdoria.

CALCIO — L'AVVENIRE DEL DIAVOLO CON LA FIORENTINA CHE INCALZA NON È DEI PIÙ ROSEI

# Il Milan non ha una solida difesa e forse non reggerà al ritorno dei "viola,,

**Se la difesa romanista non avesse perso il senno per i "dispetti,, di Lorenzi avrebbe potuto pareggiare - Quando l'antagonista accelera il Napoli cede - La Lazio sta riprendendosi lentamente**

*Il Milan è rimasto solo al comando della classifica e la sua posizione lo dovrebbe qualificare il migliore della serie A: è il primo di tutti quindi il migliore; eppure dallo svolgimento della gara di Torino non abbiamo avuto l'impressione che il Milan possa stare per lungo tempo saldo in arcione sul cavallo della capolista. Il Milan ha vinto verso lo scadere della ripresa e in un modo piuttosto discutibile, dopo aver attraversato momenti di ombra. La difesa incespicava e per tenerla diritta i laterali e lo stesso Schiaffino hanno dovuto retrocedere. A noi il Milan pare un gigante con i piedi di argilla: la difesa non è forse la base di una squadra! Beraldo e Zagatti non sono all'altezza del Milan e se si pensa che la Fiorentina allinea Magnini e Cervato il pronostico finale è presto fatto.*

*Anche la Sampdoria ha le scarpe slacciate e difatti appena il suo quintetto si appanna la squadra si ferma. La Sampdoria ha pareggiato in casa con la Atalanta, facendosi battere due volte di contropiede e si sa che il contropiede ha buoni effetti contro quelle compagini che hanno i mediani laterali deboli. Lajos Czeizler ha voluto ignorare i consigli di Rava, il quale aveva chiesto ripetutamente che venisse rinsaldata la difesa, e oggi la Sampdoria sta pagando lo errore commesso dal suo tecnico. Noi siamo contro il catenaccio, lo siamo sempre stati ma il catenaccio è una cosa e la copertura sistemista è un'altra. Passare dall'estremo della superdifesa all'estremo del superattacco è uno sbaglio. Frossi che ha abbandonato il suo prediletto catenaccio non si è sbilanciato come il suo collega ungherese e oggi l'Inter dispone di una delle più complete difese sistemiste d'Italia, che sarà ancor più solida se Giacomazzi prenderà definitivamente il posto di Vincenzi.*

*Contro la Roma, squadra di alta levatura, che all'attacco allinea quattro uomini di vero valore, che ha una mediana intelligente, elastica e due terzini pronti e abili nel mettersi in posizione, l'Inter nel primo tempo ha stentato a salvare il risultato; però è certo che i suoi difensori, che notate erano soli a combattere, perchè l'attacco, tranne Pandolfini e Lorenzi, sonnecchiava, hanno tenuto duro. Nella ripresa Lorenzi è riuscito a far uscire di senno la difesa romana e l'Inter ha vinto, altrimenti avremmo visto la partita concludersi con un pareggio, di ciò ne siamo quasi certi. La Roma ha bisogno di un centro avanti che sappia disciplinare gli sforzi di Da Costa, di Ghiggia, di Lojodice e di Pistrin; Nordhal se dimagrisse di dieci chili potrebbe essere l'uomo adatto, ma oggi è troppo lento.*

*Anche il Napoli è stato battuto ed è stato battuto perchè alla velocità e all'impegno degli spallini non ha saputo reagire restituendo pan per focaccia. Il Napoli, fatto curioso, gioca come una squadra inglese. Le trame del suo gioco sono belle, interessanti e sarebbero redditizie se l'avversario corresse con lo stesso suo ritmo; quando lo antagonista accelera il Napoli cede. Eppure la squadra di Amadei all'inizio sapeva tenere un'ottima andatura e non sappiamo ritrovare i motivi per cui oggi si è rilassata. Forse il rapido successo ha spinto i resuviani a complicare la manovra, forse l'amore per il difficile ha frenato il genuino slancio dei suoi atleti.*

*La Fiorentina ha vinto al norantesimo la partita con il Genoa chiusosi in area come un riccio per scongiurare la sconfitta. La Fiorentina contro il catenaccio si è sempre trovata a disagio; però a disagio o no, alla fine ha vinto e durante la partita Gandolfi è stato in pericolo diecine di volte ed è stato salvato dal caso e dai pali. Apparentemente il catenaccio ha impedito che la Fiorentina segnasse una valanga di reti, in verità con il catenaccio il Genoa si è autocondannato sin dal primo minuto.*

*La Lazio sta lentamente riprendendosi e la vittoria sull'Udinese, squadra più forte di quanto non si creda, lo prova. D'altra parte la Lazio contro le squadre di piccolo calibro, non è capace di accendere il fuoco del suo gioco, ha bisogno del grande antagonista per dare il meglio di se stessa. Ottimo il pareggio del Bologna a Trieste contro la forte squadra alabardata; tutte e due le squadre hanno avuto paura.*

MARTIN

LEGGETE

**«Il Campione»**

di questa settimana, che reca:

— Un sorprendente panorama del calcio italiano alla vigilia di Italia-Austria;

— Scritti di Oerwik e di Ranzone;

— Un'accesa polemica diretta tra Hernandez e Loi in vista dell'incontro rivincita;

— Un articolo di Festucci: voglio risfrontare Hunza contro Trochoi;

— Con quali mezzi Maserati e Ferrari conservano il dorso delle piste;

— La mensile boxecclassifica di Giuseppe Signori;

— Ancora una volta Rodono contro Farina

Acquistate «Il Campione» campionissimo dei settimanali sportivi

## I RISULTATI E LE CLASSIFICHE PER NAZIONI

**CLASSIFICHE SULLE MEDAGLIE** (sono comprese quelle di Melbourne e quelle di Stoccolma):

| | oro | argento | bronzo |
|---|---|---|---|
| USA | 11 | 6 | 2 |
| URSS | 4 | 7 | 4 |
| Svezia | 3 | — | 1 |
| Germania | 2 | 1 | 1 |
| ITALIA | 1 | 2 | 3 |
| Australia | 1 | 1 | 3 |
| Gran Bret. | 1 | 1 | 2 |
| Norvegia | 1 | — | 1 |
| N. Zelanda | 1 | — | — |
| Cecoslov. | 1 | — | — |
| Ungheria | — | 1 | 1 |
| Francia | — | 1 | 1 |
| Polonia | — | 1 | 1 |
| Danimarca | — | 1 | — |
| Argentina | — | 1 | — |
| Finlandia | — | — | 1 |
| Corea | — | — | 1 |
| Iran | — | — | 1 |
| Canadà | — | — | 1 |
| Grecia | — | — | 1 |
| Svizzera | — | — | 1 |

**CLASSIFICA A PUNTI SULLE MEDAGLIE** (Melbourne e Stoccolma): Usa punti 75; URSS 45; Germania 23; Svezia 16; ITALIA 14; Australia 11; Gran Bretagna 10; Norvegia 6; Nuova Zelanda 5; Cecoslovacchia 5; Ungheria 4; Francia 4; Polonia 4; Argentina 3; Danimarca 3; Finlandia, Corea, Iran, Canadà, Grecia, Svizzera p. 1.

**CLASSIFICA A PUNTI** (sui primi sei piazzati nelle finali a Melbourne): USA punti 126; URSS 85; Australia 26; Polonia 21; ITALIA 20; Iran 15; Ungheria 13; Gran Bretagna 12; Corea 11; Norvegia 10; Germania 10; Svezia 9; Francia 9; Cecoslovacchia 7; Giappone 6; Nuova Zelanda 6; Finlandia 6; Argentina 6; Trinidad 4; Grecia 4; Canadà 4; Nigeria 2; Bulgaria 2; Jugoslavia, 1; Sud Africa 1; Malesia 1.

### 100 M. FEMMINILI

FINALE: 1) Cuthbert (Australia, 11"5 (record olimpico); 2) Stubnick (Ger.) 11"7; 3) Matthews (Australia) 11"7; 4) Daniels (USA); 5) GIUSEPPINA LEONE (Italia); 6 Armitage (Gr. Br.).

### GIAVELLOTTO

FINALE: 1) Edild Danielsen Norv.) m. 85,71 (nuovo primato mondiale e olimpionico); 2) Janusz Sidlo (Polonia) 79.98; 3) Victor Tsibulenko (URSS) 79.50; 4) Kosrel (Germ.); 5) Kopyto (Pol.); 6) Lievore (It.) m 72.88; 7) Marquat (Fr.) 71.84; 8) Gorchov (URSS) 70.32; 9) Heinrich (Germ.) 69.86; 10) Conley (USA) 69.74); 11) Young (USA) 68.64; 12) Krasznai (Ung.) 66.33; 13) Kutznetov (URSS) 65.65; 14) Nawaz (Pak.) 62.56 tre lanci nulli.

### SALTO CON L'ASTA

FINALE: 1) Bob Richard (USA) 4.56 (nuovo primato olimpico), 2) Robert Gutowski (USA) 4.53; 3) George Roubanis (Grecia) 4.50; 4) George Mattos (USA) 4.35, 5) Lundberg (Svez.) m 4.25; 6) Warny (Pol.) m 4.25, 7)Peruszner (Germ.) m 4.25; 8) Landstrom (Fin.) m 4.25; 9) Bonlatov (URSS) m. 4.15; 10 GIULIO CHIESA (Italia) m. 4.15; 11) Petrov (URSS) m. 4.15; 12) Janiszewski (Pol.) m. 4.15; 13) Cernobaj. (URSS) m. 4.00.

### 800 METRI PIANI

FINALE: 1) Courtney (USA) 1'47"7 (nuovo primato olimpico); 2) Johnson (G.B.) 1'47"8; 3) Boysen (Norv.) 1'48"1; 4) Sowell (USA) 1'48"3; 5) Farrell (G.B.) 1'49"8; 6) Spurrier (USA) 1'49"3; 7) Leva (Belgio); 8) Butchart (Australia).

### 200 m. maschili

Si qualificano per i quarti di finale:

PRIMA BATTERIA: 1) Telles Da Conceicao (Bras.) 21"5; 2) Germar (Germania) 21"8.

SECONDA BATTERIA: 1) Haas (Germania) 21"4; 2) Janecek (Cecosl.) 21"7.

TERZA BATTERIA: 1) Mike Azostini (Trinidad) 21"6; 2) LOMBARDO (Italia) 21"8.

QUARTA BATTERIA: 1) Stanfield (USA) 21"5; 2) D'ASNACH (Italia) 22".

QUINTA BATTERIA: 1) Kahlig (Pakistan) 21"; 2) Rae (N. Zelanda) 21"4.

SESTA BATTERIA: 1) Akagi (Giappone) 22"1; 2) De Barros (Brasile) 22"2. Due soli corridori.

SETTIMA BATTERIA: 1) Baker (USA) 21"8; 2) Coldovanyi (Ungh.) 21"9; 3) GHISELLI (It.) eliminato.

OTTAVA BATTERIA: 1) (Cecosl.) 21"6; 2) Hocan (Australia) 21"8.

NONA BATTERIA: 1) Morrow (USA) 21"8; 2) Schmidt (Pol.) 21"9

DECIMA BATTERIA: 1) Tokareev (URSS) 21"; 2) Shenton (G.B.) 21"7

UNDECIMA BATTERIA: 1) Lissenko (Francia) 21"8; 2) Rodriguez (Portorico) 21"9

DODICESIMA BATTERIA: 1) 1) Pohl (Germ.) 21"6; 2) Bartenev (URSS) 21"8.

### QUARTI DI FINALE

(I tre primi di ogni quarto entrano in semifinale)

PRIMO QUARTO: 1) Khaliq (Pakistan) 21"1; 2) Agostini (Trinidad) 21"1; 3) Pohl (German.) 21"3; 4) Bartnev (URSS); 5) Goldovanyi (Ungheria); 6) Schmidt (Polonia)

SECONDO QUARTO: 1) Stanfield (USA) 21"1; 2) Tokarev (URSS) 21"2; 3) De Conceciao (Brasile) 21"3; 4) LOMBARDO (Italia); 5) Akagi (Giappone).

Germar (Germania) non è partito.

TERZO QUARTO: 1) Baker (USA) 21"2; 2) Mandlik (Cecoslov.) 21"3; 3) Haas (Germania) 21"5; 4) Hogan (Australia); 5) Rodriguez (Portorico); 6) D'ASNACH (Italia)

QUARTO QUARTO: 1) Morrow (USA) 21"; 2) Rae (Nuova Zelanda) 22"1; 3) Shenton (G.B.) 22"1; 4) Janecek (Cecoslovacchia); 5) Machado De Barros (Brasile)

### M. 5000 CORSA

(I primi cinque di ogni serie entrano in semifinale)

TERZA SERIE: 1) Thomas (Australia) 14'14"2; 2) Nyandika (Kenia) 14'29"4; 3) Cerniawski (URSS 14'32"1; 4) Szabo (Ungh.) 14'32"6; 5) Chataway (G.B.) 14'32"6; 6) Janke (Germ.) 14'40"6; 7) Chromik (Pol.) 14'51"4.

PRIMA SERIE: 1) Pirie (G.B.) 14'25"6; 2) Mugosa (Jugosl.) 14'25"6; 3) Dell'Inger (USA) 14'26"8; 4) Bolotnikov (URSS) 14'28"; 5) Toergesen (Danim.) 14'29"; 6) Arere (Kenia) 14'37"; 7) Ahlund (Svezia).

SECONDA SERIE: 1) Lawrence (Australia) 14'14"6; 2) Kuts (URSS) 14'15"4; 3) Tabori (Ungh.) 14'18"6; 4) Ibbotson (G.B.) 14'18"8; 5) Schade (Germania) 14'18"8; 6) Taipale (Finlandia) 14'24"2; 7. Stone (USA); 8) Kyle (Canadà).

### PENTATHLON

TERZA PROVA (Tiro): 1) Antonio Felix Almada (Mess.) 960 punti 18; 2) Igor Novikov (URSS) 920 p. 7; 2) Gabor Benedex (Ungh.) 920 p. 3; 4) George Lambert (USA) 900 p. 5; 5) Olavi Mannonen (Fin.) 880 p. 2; 5) Vairo Korhargan (Finl.) 880 p. 1; 5) Alexandre Tarassov (URSS) 880 p. 9; 10) ADRIANO FACCHINI (Italia) 820 p. 16.

CLASSIFICA SQUADRE dopo le prime tre prove del pentathlon (ippica, scherma, tiro): 1) URSS 7231, p punti, 2 pen.; 2) Stati Uniti 7588, p. 1; 3) Messico 5258 p 5; 4) Finlandia 7040, p. 5, pen. 1; 6) Romania 5511, p. 6, 7) Australia 4761 p 7; 8) Gran Bretagna 7249, punti 8

# Nel canottaggio

### COSI' LE FINALI

QUATTRO CON: Australia, Finlandia, Svezia, Italia

DUE SENZA: URSS, Austria, U. S. A., Australia.

SKIFF: Ivanof (URSS), Kocerka (Polonia), Kelly (USA), Mackensie (Australia).

DUE CON: Germania, Polonia, URSS, USA.

QUATTRO SENZA: Italia, USA, Canadà, Francia.

DOPPIO SCULL: USA, Australia, URSS, Germania

OTTO: Canadà, Svezia, USA, Australia.

### Pugilato

#### ELIMINATORIE

PESI MEDI: Wemhoner (Germania) b Redrup (G.B.) ai punti; Zalazar (Arg.) b Siolin (Svez.) ai punti; Torma (Cec.) b Richter (Alla) ai punti; Tapia (Cile) b Piorkowski (Pol.) per K.O.T. al 1 round Rinaldi (Italia) b Andersen (Danim.) ai punti; Chatkov (URSS) b Hosark (Canadà) ai punti

#### OTTAVI DI FINALE

PESI GALLO: Gilroy (Irl.) b Stepanov (URSS) per K.O. al 3 round; Sitri (It.) b Rashid (Pak.) ai punti; Reiliv (G.B.) b Hellebuyck (Belg.) ai punti; Behrendt (Germ.) b Ottesen (Dan.) per getto della spugna al 2 round; Tomaselli (Arg.) b Limcharern (Thail.) ai punti; Chung Song (Cor.) b Bath (Austral.) ai punti

PESI MOSCA: Stolnikov (URSS) b Burruni (Italia) ai punti; Spinks (G.B.) b Landio (Argent.) ai punti; Vonekura (Giap.) b Muaneson (Thail.) ai punti; Libeer (Fr.) b Ki Pro (Corea) ai punti

PESI MOSCA: Caldwell (Irlanda) b Valshaw (Bir.) per K.O.T. al 3 round; Gobbato (Pom.) b Rocus (Fil.) ai punti Perez (USA) b Aldloch (Cec.) ai punti; Patchelor (Austral.) b Kokier (Pol.) ai punti

#### QUARTI DI FINALE

PESO GALLO: Barrientos (Cile) b Stefanink (Pol.) ai punti; Jofre (Bras.) b Theinmyint (Birm.) ai punti.

### VELA

5.5 METRI. 1) Norvegia punti 1101; 2) USA p. 800; 3) Gran Bretagna p. 624; 4) Australia p. 499, 5) Svezia p. 402; 6) Sudafrica p. 323; 7) URSS p. 256, 8) Germania p. 198; 9) Italia p. 147, 10) Francia p. 101

DRAGONI: 1) Danimarca punti 1505; 2) Australia p. 1004, 3) Argentina p. 828; 4) Gran Bretagna p. 783; 5) Germania p. 606; 6) Canadà p. 527; 7) Norvegia p. 460; 8) Svezia punti 402; 9) Nuova Zelanda p. 351; 10) Finlandia p. 305.

ITALIA squalificata

CLASSE STELLE: 1) USA p. 1180; 2) Bahamas p. 879; 3) ITALIA p. 703; 4) Cuba p. 538; 5) Francia p. 481; 6) Gran Bretagna p. 402; 7) URSS punti 335; 8) Australia p. 277; 9) Argentina p. 226; 10) Portogallo p. 180; 11) Canada p. 139; 12) Tailandia ritirata.

CLASSE SHARPIE: 1) Australia p. 1215; 2) Nuova Zelanda p. 914; 3) Gran Bretagna p. 738; 4) ITALIA p. 613; 5) Russia p. 516; 6) Francia p. 426, 7) Germania p. 370; 8) Sudafrica p. 312; 9) Grecia p. 261

### Sollevamento pesi

FINALE PESI MEDIO MASSIMI: 1) Tommy Kono (USA) con kg. 447.500 (nuovo record olimpico e mondiale); 2) Vassili Stepanov (URSS) Kg. 427.500, 4) Mansouri (Iran) Kg 417.500, 5) Philip Caira (G.B.) Kg. 405, 6) Vaclav Psenicka (Cecosl.) Kg. 400; 7) Marcel Paterni (Francia) Kg. 395; 8) John Powell (Austral.) Kg 382.600; 9) Wolly Claes (Bel.) Kg 357.500, 10) Muhammed Butt (Pakistan) 137.500

CLASSIFICA FINALE DEI MASSIMI LEGGERI: 1) Arkadi Vorobiev (URSS) Kg 462.500 (record olimpionico e mondiale); 2) Dave Sheppard (USA) 442.500; 3) Jean Debuf (Fran.) Kg 425 (al peso dei corpo); 4) Ivan Vessilinov (Bulgaria) Kg 407.500; 7) Lennoxnkilgour (Trinidad) Kg. 390 (al peso dei corpo); 8) Leonard Treganova (Australia) Kg. 390; 9) Anoel Santos (Australia) 385 (al peso del corpo); 10) S. Harrington (Inghilterra) Kg. 385); 11) Kamini Eswararao (India) Kilogrammi 389; 12) Bruno Barabani (Brasile) 367.500.

CATEGORIA MASSIMI - Finali: 1) Anderson (USA) Kg. 500 (al peso del corpo); 2) Selvetti (Argentina) Kg. 500; 3) PIGAIANI (Italia) Kg. 152 e 500; 4) Pejhan (Iran) Kilogrammi 450; 5) Makinen (Finlandia) Kg. 432.500 (al peso del corpo); 6) Baillie (Canadà) Kg 432.500; 7) Holbi (Austria)

### Fioretto individuale

SEMIFINALI: Poule «A»: si qualificano per la finale: Spallino (Italia) 5 vittorie; Netter (Francia), Raymond Paul (G.B.) e Midler (URSS) con tre vittorie e 2 sconfitte. Ciascuno Fiminati: Vettalle (Belgio) 2-3, Roudov (URSS) 2-4, Axelrod (USA) 1-5; Sichel (Austria) 0-7

POULE «B»: Qualificati per la finale: D'Oriola (Francia) sei vittorie ed una sconfitta; Bergamini (Italia) cinque vittorie e due sconfitte. Dopo barrage si sono poi qualificati per la finale: Gyuricza (Ungheria) 4-3 e Jay (G.B.) 4-3. Eliminati Stratmann (Germania) 4-3 e Mc Cowage (Australia) 2-4 Ronald Paul (G.B.) 1-5

Sono quindi ammessi al torneo finale: ITALIA: Spallino e Bergamini; FRANCIA: D'Oriola e Netter; GRAN BRETAGNA: Raymond Paul e Jay; UNGHERIA: Gyuricza; URSS: Midler.

# La conferma di Danielsen

(Continuazione dalla 6. pagina)

non riescono e Richards si contenta delle misure precedenti. Nel salto buono di m. 4.56 l'asticella, sfiorata dal suo corpo, si è messa a tremolare ma non è caduta ed il salto è risultato valido. Richards si è messo allora in ginocchio sulla sabbia ed ha pregato con le mani unite, poi è saltato dalla gioia.

Nella finale degli 800 metri gli americani Sowell e Courtney prendono la testa conducendo a grande andatura. I 400 metri sono passati da Sowell in 53"4 precedendo Courtney di 4 metri. All'inizio del rettilineo finale l'inglese Johnson scatta e si porta al comando con un tentativo sul rivale ma Courtney respinge l'attacco e sul filo di lana è nettamente primo. Il suo sforzo è stato così violento che subito dopo tagliato il traguardo cade a terra svenuto. Subito intorno dagli stessi avversari, Courtney è anche e questo vicino a lui l'inglese gli ha domandato: «Chi ha vinto?» non ricordandosi neanche che era stato lui a tagliare per primo il filo di lana. Tutti e quattro i primi classificati hanno migliorato il vecchio record olimpico stabilito da Whitfield a Londra. Il vento, fortissimo in quel momento, ha fatto cadere perfino la bandiera Olimpica dal più alto pennone dello stadio.

La finale dei 100 metri femminili: la tedesca Stubnik è la prima a scattare al colpo di pistola ma dopo pochi metri la Matteucs è al comando. Ai 50 metri la Cuthbert si affianca alle due atlete lottando unite fino sul filo di lana. La Cuthbert è prima mentre per le altre due è necessaria la fotografia per l'assegnazione delle piazze d'onore. La nostra Leone partita lenta come al solito, ha trovato nel vento l'ostacolo maggiore per raggiungere ed è terminata al quinto posto.

# l'Unità - *abbonamenti* 1

*Riprendiamo con questa nuova formula la rubrica «Unità-abbonamenti» che tanto importante si rivelò l'anno scorso per appoggiare lo sforzo di tutti i compagni nel permettere al nostro giornale di raggiungere un obbiettivo che sembrava utopistico: i 50 mila abbonamenti. Ed anche quest'anno vuol raggiungere lo stesso scopo e lo stesso obbiettivo: valorizzando le esperienze positive, criticando quelle meno buone, sviluppando l'emulazione ancora una volta arma insostituibile delle nostre campagne politiche.*

*Ci auguriamo che il nostro sforzo sia ancora una volta utile, che ancora una volta il nostro contributo possa utilmente servire al raggiungimento dell'obbiettivo che anche quest'anno è lo stesso: 50.000 abbonamenti al nostro giornale.*

### Siena è già in testa

*Anche quest'anno la Federazione senese si è posta all'avanguardia fin dalla prima settimana della campagna, facendo pervenire 34 abbonamenti ordinari all'Unità. Anche quest'anno dunque un soliloquio dei senesi?*

### Il primo impegno

*E' quello della Federazione di Matera che si è impegnata a versare 200 mila lire di abbonamenti al nostro giornale per permettere di